

# *Cronache e notizie/ Chronicles and news*

FRANCESCA RUSSO

THE INTERNATIONAL MACHIAVELLI SOCIETY  
FIRST CONFERENCE  
(ROME, 13-16 DECEMBER 2023)

*Un crocevia di studi machiavelliani fra saperi, tradizioni critiche e nuove interpretazioni*

Dopo un lungo lavoro organizzativo durato molti anni, reso più complesso e dilatato nel tempo a causa della pandemia di covid-19, ha avuto luogo a Roma fra il 13 e il 16 dicembre 2023 la conferenza inaugurale della *International Machiavelli Society*, che si è svolta in una prima sessione di apertura dei lavori presso la prestigiosa sala della Protomoteca del Campidoglio con relazioni tenute da Francesco Erspamer (Harvard University), Roberto Esposito (Emeritus, Scuola Normale Superiore), Carlo Galli (Università di Bologna), Marco Geuna (Università di Milano “Statale”) e coordinate da Mario De Caro (Università Roma Tre). I lavori sono stati introdotti dai saluti istituzionali del Sindaco di Roma, Prof. Roberto Gualtieri. Le successive sessioni della conferenza hanno avuto luogo, in sessioni plenarie e, a causa del cospicuo numero di partecipanti, sono state organizzate in sessioni parallele presso il Dipartimento di Studi Umanistici dell’Università di Roma Tre. Le relazioni si sono tenute sia in italiano sia in inglese, le due lingue ufficiali del convegno.

Il comitato organizzativo della *International Machiavelli Society* che ha dato vita alla prima conferenza ha avuto origine dalla generosa e intelligente opera di alcuni studiosi italiani e statunitensi, supportati nella realizzazione dell’evento dai loro Dipartimenti di provenienza e da altre prestigiose istituzioni accademiche e culturali. Si tratta di Mario De Caro (Università Roma Tre), Sean Erwin (Barry University), Ioannis Evrigenis (Claremont McKenna College), Gabriele Pedullà (Università Roma Tre), Vickie Sullivan (Tufts University). Hanno lavorato con grande intensità, nonostante le interruzioni e le difficoltà che si sono frapposte dall’ideazione dell’evento fino alla delinearazione di una scelta definitiva per una data per la conferenza, a causa della persistenza della pandemia. Nonostante ciò, alla conferenza svoltasi

a Roma lo scorso dicembre erano presenti più di cento venti studiosi del “Segretario fiorentino” e della tradizione del machiavellismo provenienti dall’ Europa e da numerosi paesi extra-europei: Stati Uniti, Canada, Messico, Sud America, Cina, Giappone, Corea, Sud Africa, Israele e Australia.

In un articolo scritto per il supplemento “Cultura” del *Sole 24 ore*, Gabriele Pedullà, che è stato fra i promotori dell’*International Machiavelli Society* e organizzatore insieme a Mario De Caro del convegno, ha messo in luce la centralità e la “popolarità” del grande autore fiorentino, ricordando che «nessun autore italiano è altrettanto studiato nel mondo»<sup>1</sup>. Ne consegue evidentemente una grande difficoltà interpretativa, una molteplicità di letture, più volte rilevata dagli studiosi esperti del pensiero machiavelliano e del machiavellismo. La polisemia interpretativa del pensiero e della tradizione machiavelliana era stata già approfondita capillarmente nell’ambito della nostra disciplina, per ricordare un precedente importante che ha coinvolto molti studiosi del nostro settore accademico insieme a colleghi di altre discipline italiani ed internazionali, dalla lunga e produttiva linea di riflessione di ricerca e di organizzazione convegnoistica promossa e coordinata già dal 2007 da Enzo Baldini tramite la rete “Machiavellismo e Machiavellismi nella tradizione politica occidentale (secoli XVI-XX)”, in vista dell’anniversario del 2013, nel quale si celebravano simbolicamente i cinquecento anni de *Il Principe*.

Nel presentare il convegno romano, Pedullà ha ricordato anche come il rischio della grande proliferazione di studi machiavelliani sia quello di produrre una sorta di «dispersione babelica». Da cui l’importanza dell’evento perché, «proprio per combattere questo pericolo - spiega Pedullà - tra il 13 e il 16 dicembre oltre 120 studiosi convergeranno su Roma da tutto il mondo per il primo convegno dell’*International Machiavelli Society* con il proposito di confrontarsi sui temi più diversi: dalla riflessione di Machiavelli sulle istituzioni, al ruolo positivo dei conflitti nella sua teoria politica, dalla recente scoperta di nuovi testi a lui attribuibili, alla sua teoria delle relazioni internazionali» (*ibidem*). Pedullà ha sottolineato, inoltre, quella che appare la novità maggiore negli studi machiavelliani, ovvero «l’emergere di un paradigma che valorizza la tenace ostilità di Machiavelli contro l’oligarchia finanziaria di Firenze e spiega alla luce di essa anche l’apparente contraddizione fra un *Principe* offerto ai Medici e i repubblicanissimi *Discorsi*» (*ibidem*). In tale prospettiva, Machiavelli apparirebbe come un pensatore «radicale» personalmente impegnato nella tutela del bene dei cittadini contro l’avidità dei più

---

<sup>1</sup> PEDULLÀ GABRIELE, 2023, “C’è un Machiavelli per ogni sguardo”, *Il Sole 24 ore*, Supplemento cultura, 10 dicembre, p. X.

potenti e pronto a legittimare la violenza solo al fine di fornire basi stabili alla città.

Nelle giornate del convegno vi è stato ampio spazio per presentare e discutere le differenti interpretazioni del pensiero del celebre “Segretario fiorentino” e non sono mancati vivaci dibattiti e confronti fra divergenti prospettive di analisi critica.

La sessione pomeridiana della prima giornata del convegno ha previsto una tavola rotonda, coordinata da Gabriele Pedullà, che ha dato vita ad un interessante confronto critico intorno al sollecitante tema della teoria conflittualistica in Machiavelli alla quale hanno preso parte: Camila Vergara (Essex University), Yves Winter (McGill University).

Le giornate successive del convegno sono state ospitate presso la sede del Dipartimento di Studi Umanistici dell’Università degli studi di Roma Tre e hanno previsto sessioni plenarie e parallele. Sono stati anche organizzati dei dibattiti intorno all’analisi critica di temi che emergevano da recenti pubblicazioni machiavelliane, tramite lo schema della “book discussion”. Si ricordano i temi trattati nelle presentazioni: *Machiavelli’s Legacy I* con Gianfranco Borrelli (Emeritus, Napoli “Federico II”), Maria Cristina Figorilli (Università della Calabria, Cosenza), Alessandro Arienzo (Università di Napoli “Federico II”) coordinato da Luca Scuccimarra (Università di Roma “La Sapienza”); *Machiavelli’s Legacy II* con Vittorio Morfino (Università di Milano “Bicocca”), Piero Innocenti (già docente presso l’Università della Tuscia, Viterbo), Giuseppe Sciarra (Università di Bologna) coordinato da Andrea Robiglio (Leuven University); *Machiavelli’s new canon* coordinata da Giulio Ferroni (Emeritus, Roma “La Sapienza”) con la partecipazione di Daniele Conti (Istituto Nazionale di Studi sul Rinascimento, Firenze), Pasquale Stoppelli (già docente presso l’Università di Roma “La Sapienza”); a negeletted masterwork: *The florentine histories*, presieduta da Carlo Varotti (Università di Parma) con Mark Jurdjevic (University of York-Canada), Fabio Raimondi (Università di Trieste); *reading Machiavelli I* presieduta da Romain Descendre (ENS Lyon) che ha visto la partecipazione come relatori di Marta Celati (Università di Pisa), Andrea Guidi (Università di Bologna), Francesco Marchesi (Università di Pisa); *reading Machiavelli II* coordinata da Sean Erwin (Barry University) con gli interventi di Sandro Landi (Université de Bordeaux), Carlo Taviani (Università di Teramo), Andrea Salvo Rossi (Università di Napoli “Federico II”); “*how should we write Machiavelli’s life?*” discussione presieduta da Alessandro Ferrara (Università di Roma “Tor Vergata”); con la partecipazione di Christopher Celenza (John Hopkins University), Alexander Lee (University of Warwick), Jean-Claude Zancarini (Emeritus, ENS Lyon).

Di particolare interesse sono state anche le “plenary lectures” che hanno dato luogo a stimolanti e costruttivi dibattiti circa le letture storiografiche contemporanee del complesso pensiero machiavelliano. Hanno preso parte alle sessioni plenarie studiosi italiani e internazionali del “Segretario fiorentino” che si sono confrontati sulle diverse prospettive storico-filosofiche e letterarie di indagine circa l’opera machiavelliana, ma anche sulla grande attualità nel mondo della ricerca storico-politica e politologica degli insegnamenti Machiavelli. Si rammenta la partecipazione alle “plenary lectures” di Maurizio Viroli (Emeritus, Princeton University); Cornel Zwierlein (Universität Bochum); Mario De Caro (Università Roma Tre); Nadia Urbinati (Columbia University), John McCormick (University of Chicago); Judith Frömmel (Universität Wien); Alessandro Campi (Università di Perugia), Jean-Louis Fournel (Université Paris 8); Emanuele Cutinelli-Rendina (Université de Strasbourg).

La conferenza conclusiva ha visto gli interventi di Gaetano Lettieri (Università Roma “La Sapienza”) e Giovanni Giorgini (Università di Bologna) coordinati da Guido Cappelli (Università di Napoli “L’Orientale”).

Nell’ambito delle sessioni plenarie è stato dato particolare rilievo anche al conferimento del primo premio che l’*International Machiavelli Society* ha voluto conferire alla carriera di uno studioso che si è distinto nel settore delle ricerche dedicate al “Segretario fiorentino” e alla sua vasta e poliedrica opera. L’*International Machiavelli society lifetime achievement award* è stato assegnato ad Harvey Mansfield (Emeritus Harvard University), il quale ha svolto nell’occasione una lezione presentando le sue linee ricerca su tematiche machiavelliane.

Il programma delle giornate di studio ha previsto, come già ricordato, numerosissime e interessantissime sessioni parallele, su molti aspetti del pensiero e dell’opera di Machiavelli, frequentate da studiosi e dagli studenti dell’Ateneo Roma Tre. Occorre qui ricordare i temi affrontati: *Machiavelli and Historiography*; *Machiavelli, Guicciardini, Giannotti*; *Machiavelli in Renaissance France*; *Machiavelli’s dialogue with the past*; *Machiavelli and the Prince*; *Machiavelli’s passions*; *Comedy, letters, literary works*; *Machiavelli in Renaissance Italy*; *Machiavelli between Italy and England*; *Machiavelli’s theology*; *The Discourses on Livy*; *Machiavelli’s natural philosophy*; *Machiavelli and poetry during the Italian wars*; *Machiavelli in the Netherlands*; *Machiavelli in modern Italian literature*; *Machiavelli’s vision and spectacle*; *Society, economy, and State in Machiavelli’s political thought*; *Machiavelli and contemporary theory*; *Machiavelli on war*; *Machiavelli in central Europe*; *Machiavelli and China*; *Machiavelli, Savonarola, and religion*; *Machiavelli’s political wisdom*; *Machiavelli today*.

Un momento fondamentale della conferenza machiavelliana si è celebrato alla conclusione dei lavori, quando i partecipanti si sono riuniti insieme ai fondatori della società scientifica per discutere le nuove prospettive della stessa e progettare sia i prossimi incontri convegnistici, sia una più strutturata organizzazione interna della *International Machiavelli Society*.

Anche da questa discussione finale, oltre che da tutte le sessioni, presentazioni e discussioni di testi, conferenze svolte in seduta plenaria è emersa la grande vitalità su scala mondiale degli studi machiavelliani e allo stesso tempo il desiderio delle studiosi e degli studiosi di confrontarsi, di dialogare, pur nella diversità degli approcci critici e metodologici. Tutto ciò dimostra evidentemente quanto già a tutti noto: Machiavelli, autore politico e letterario immenso, come i grandi maestri, non smette mai di “parlarci” e di suggerire nuove riflessioni e nuove letture della politica. E la ricerca su questo grande autore, come dimostrano le recenti scoperte archivistiche, è lungi dal potersi dire conclusa. Appare anche molto opportuna e proficua la possibilità per gli studiosi del “Segretario fiorentino” di incontrarsi periodicamente (si pensa d una cadenza biennale delle conferenze che dovrebbero svolgersi sia in Europa, sia negli Stati Uniti) nell’*International Machiavelli society*, che si offre, insieme a tutti i molteplici ambiti di dibattito accademico e scientifico, come un luogo aperto per arricchire e confrontare le conoscenze circa il pensiero e l’opera di Niccolò Machiavelli, un autore che davvero consente, nella sua immensa ricchezza di contenuti culturali, un dialogo interdisciplinare e internazionale, abbattendo confini politici e rigide e inutili divisioni e separazioni e appartenenze accademiche.

THE INTERNATIONAL MACHIAVELLI SOCIETY  
FIRST CONFERENCE (ROME, 13-16 DECEMBER 2023)

FRANCESCA RUSSO  
Università “Suor Orsola Benincasa” di Napoli  
Dipartimento di Scienze formative, psicologiche  
e della comunicazione  
francesca.russo@unisob.na.it  
ORCID: 0000-0003-1748-5051

EISSN 2037-0520  
DOI: 10.69087/STORIAEPOLITICA.XVI.1.2024.09